

Unità pastorale delle Parrocchie di San Giacomo Ap., Boschetto, Villamarina-Gatteo Mare

Domenica 14 Ottobre 2018
XXVIII Domenica del Tempo Ordinario (anno B)

Vangelo(Mc. 10, 17 - 30): Vendi quello che hai e seguimi.

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: «Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre». Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che

possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».



Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

Parola del Signore

PAPA FRANCESCO – ANGELUS Piazza San Pietro- Domenica, 11 Ottobre 2015

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo di oggi, tratto dal cap. 10 di Marco, è articolato in tre scene, scandite da tre sguardi di Gesù.

La prima scena presenta l'incontro tra il Maestro e un tale che – secondo il passo parallelo di Matteo – viene identificato come “giovane”. L'incontro di Gesù con un giovane. Costui corre verso Gesù, si inginocchia e lo chiama «Maestro buono». Quindi gli chiede: «Che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?», cioè la felicità. (v. 17). “Vita eterna” non è solo la vita dell'aldilà, ma è la vita piena, compiuta, senza limiti. Che cosa dobbiamo fare per raggiungerla? La risposta di Gesù riassume i comandamenti che si

riferiscono all'amore verso il prossimo. Al riguardo quel giovane non ha nulla da rimproverarsi; ma evidentemente l'osservanza dei precetti non gli basta, non soddisfa il suo desiderio di pienezza. E Gesù intuisce questo desiderio che il giovane porta nel cuore; perciò la sua risposta si traduce in uno sguardo intenso pieno di tenerezza e di affetto. Così dice il Vangelo: «fissò lo sguardo su di lui, lo amò» (v. 21). Si accorse che era un bravo ragazzo... Ma Gesù capisce anche qual è il punto debole del suo interlocutore, e gli fa una proposta concreta: dare tutti i suoi beni ai poveri e seguirlo. Quel giovane però ha il cuore diviso tra due padroni: Dio e il denaro, e se ne va triste. Questo dimostra che non possono convivere la fede e l'attaccamento alle ricchezze. Così, alla fine,

lo slancio iniziale del giovane si smorza nella infelicità di una sequela naufragata.

Nella seconda scena l'evangelista inquadra gli occhi di Gesù, e stavolta si tratta di uno sguardo pensoso, di avvertimento: «Volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!» (v. 23). Allo stupore dei discepoli, che si domandano: «E chi può essere salvato?» (v. 26), Gesù risponde con uno sguardo di incoraggiamento – è il terzo sguardo – e dice: la salvezza è, sì, «impossibile agli uomini, ma non a Dio!» (v. 27). Se ci affidiamo al Signore, possiamo superare tutti gli ostacoli che ci impediscono di seguirlo nel cammino della fede. Affidarsi al Signore. Lui ci darà la forza, Lui ci dà la salvezza, Lui ci accompagna nel cammino.

E così siamo arrivati alla terza scena, quella della solenne dichiarazione di Gesù: In verità vi dico: chi lascia tutto per seguirmi avrà la vita eterna nel futuro e il centuplo già nel presente (cfr vv. 29-30). Questo "centuplo" è fatto dalle cose prima possedute e poi lasciate, ma che si ritrovano moltiplicate all'infinito. Ci si priva dei beni e si riceve in cambio il godimento del

vero bene; ci si libera dalla schiavitù delle cose e si guadagna la libertà del servizio per amore; si rinuncia al possesso e si ricava la gioia del dono. Quello che Gesù diceva: "Si è più beati nel dare che nel ricevere" (cfr At 20,35).

Il giovane non si è lasciato conquistare dallo sguardo di amore di Gesù, e così non ha potuto cambiare. Solo accogliendo con umile gratitudine l'amore del Signore ci liberiamo dalla seduzione degli idoli e dalla cecità delle nostre illusioni. Il denaro, il piacere, il successo abbagliano, ma poi deludono: promettono vita, ma procurano morte. Il Signore ci chiede di distaccarci da queste false ricchezze per entrare nella vita vera, la vita piena, autentica, luminosa. E io domando a voi, giovani, ragazzi e ragazze, che siete adesso in piazza: "Avete sentito lo sguardo di Gesù su di voi? Che cosa volete rispondergli? Preferite lasciare questa piazza con la gioia che ci dà Gesù o con la tristezza nel cuore che la mondanità ci offre?"...

La Vergine Maria ci aiuti ad aprire il nostro cuore all'amore di Gesù, allo sguardo di Gesù, il solo che può appagare la nostra sete di felicità.

AVVISI COMUNI ALLE PARROCCHIE DELL'UNITA' PASTORALE

SEMINARI DI STUDIO DIOCESANI ORGANIZZATI DALL'UFFICIO FAMIGLIA, CARITAS E PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

"EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO NEL LAVORO E NELLA FESTA"

Appuntamento: "FAMIGLIA E LAVORO, VIA PER LA SANTITA'". Interviene Pietro Molla, figlio di Santa Gianna Beretta Molla. Ore 21, presso il Seminario di Cesena.

SANTA MESSA INIZIO ANNO SCOLASTICO CLASSI MEDIE Giovedì 18 ottobre ore 15.00 presso la chiesa di S. Maria Madre della Chiesa in Boschetto

AVVISI SAN GIACOMO

(telefono 0547.80232)

www.parrocchiasangiacomoceseno.it

www.facebook.com/sangiacomop

ORARIO delle SS MESSE

San Giacomo

Festiva: ore 8.00-11.00-18.00

Prefestiva: ore 18.00

Feriale: lunedì, mercoledì, venerdì ore 18

San Giuseppe

Festiva: 10.30

Prefestiva: sabato ore 16,30

Feriale: martedì e giovedì ore 16,30

San Pietro:

Festiva: ore 9.15

ADORAZIONE EUCARISTICA:

-San Giacomo: domenica, ore 17,30

-San Giuseppe: lunedì e mercoledì, ore 16

LECTIO DIVINA SUL VANGELO seguendo l'andamento liturgico. Prossimo appuntamento **Giovedì 18 Ottobre alle ore 21,00** in parrocchia. Aperto a tutti.

STUDIO INSIEME per l'aiuto nei compiti e nello studio ai ragazzi dalla 3° elementare alla 3° media. Ogni martedì e giovedì, dalle 14.30 alle

16.30, nei locali della parrocchia, con **inizio martedì 16 ottobre.**

Perinfo: Insegnante Liviana 3280148215
Segreteria parrocchiale 0547/80232

RIPRENDE L'APPUNTAMENTO DEL CINEMA TEATRO. Presso il Centro San Giacomo (teatrino parrocchiale).
MERCOLEDI' 17 ottobre ore 15.00

SETTIMANA PARROCCHIALE 21/28 Ottobre

PREPARAZIONE:

Mercoledì 17 ottobre, presso la chiesa dei Fratelli di San Francesco: catechesi sulla lettera del Vescovo (vedi avvisi dei Fratelli di San Francesco);

Sabato 20 ottobre

Ore 15,30 inaugurazione dell'anno di catechismo.

PROGRAMMA:

Domenica 21 Ottobre Giornata Missionaria. Ore 11.00 in San Giacomo S. Messa presieduta dal Vescovo Mons. Giorgio Biguzzi (già Vescovo in Sierra Leone).

Martedì 23 Ottobre

Ore 15.30 S. Rosario presso la Casa Protetta di Via Magnini

Ore 20.30 Confessione comunitarie in S. Giacomo

Mercoledì 24 Ottobre

Ore 10.00 S. Messa e unzione degli infermi presso casa protetta di Via Magnini

Ore 15.00 Appuntamento "Cinema Teatro" presso il Centro San Giacomo

Venerdì 26 Ottobre

Adorazione Eucaristica continuata dalle 9.00 alle 18.00. Preghiere per il Venezuela

Sabato 27 ottobre

A Sant'Angelo: convegno unitario cresimandi e cresimati delle parrocchie della zona pastorale del mare Ore 15,30-18.

Domenica 28 ottobre

Ore 11.00 S. Messa in S. Giacomo con benedizione di tutte le famiglie e ricordo delle coppie che festeggiano anniversari importanti

A seguire pranzo insieme nel teatrino parrocchiale (iscrizioni in parrocchia entro Lunedì 22 Ottobre)

Quota per il pranzo:

€ 1.00 per i ragazzi delle elementari e medie

€ 1.50 per i ragazzi delle superiori e adulti

I bimbi con meno di 6 anni: gratis

Dopo il pranzo Super Tombola con ricchipremi

FESTA DELLA FAMIGLIA 2018

Invitiamo le coppie che compiono un anniversario significativo di matrimonio (25°, 40°, 50°, 60° e...oltre, insieme a chi si è sposato nel 2017) ad iscriversi presso la segreteria parrocchiale (ore 9 - 12, dal lunedì al sabato, tel. 0547/80232): saranno festeggiate e benedette in occasione della Festa della Famiglia, che si terrà all'interno della festa parrocchiale la domenica 28 ottobre 2018.

SERVIZIO INFERMIERISTICO "SALUTE IN GOCCE" Presso l'atrio del teatro della parrocchia S. Giacomo Ap. Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 9.30.

NUOVO LIBRETTO DEI CANTI

Presso la segreteria parrocchiale è possibile acquistare il nuovo libretto dei canti a € 5,00.

Sul sito: www.parrocchiasangiacomocesenateico.it è disponibile anche il file in PDF da scaricare.

AVVISI FRATELLI DI SAN FRANCESCO

(telefono 0547.80209)

ORARIO delle SS MESSE

Festivo: ore 9.00 – 10.30 – 17.30

Sabato e prefestivi: 17.30

Feriale ore 9.00

OGNI DOMENICA E FESTIVI:

-ore 16.10 Santo Rosario

-ore 16.30 Adorazione Eucaristica

PRIMO VENERDI' DEL MESE ore 17.30: Adorazione eucaristica e Vespri, ore 18.30 S. Messa

MERCOLEDI' CON I FRATELLI DI SAN FRANCESCO

Seguendo il piano pastorale diocesano "Lo pose nel giardino perché lo custodisse e lo coltivasse". **Mercoledì 17 Ottobre** ore 20.45 catechesi "Annunciare il Vangelo del lavoro con la Parola di Dio" relatore: Fra Luigi

I frati sono disponibili ogni giorno per le confessioni o per un colloquio spirituale.

AVVISI PARROCCHIA

**S. MARIA MADRE DELLA CHIESA
IN BOSCHETTO
(telefono 0547.83347)**

ORARIO delle SS MESSE

Boschetto:

Festivo ore 8.30 – 11.00
Sabato e Prefestiva ore 17.30
Feriale ore 17.30 in cripta

Valverde

Domenica e Festivi ore 9.30

ADORAZIONE EUCARISTICA a Boschetto
Giovedì alle ore 17.00

**AVVISI VILLAMARINA-GATTEO MARE
(telefono 0547.86419)**

ORARIO SS MESSE a Gatteo Mare

Festivo ore 7.00-8.00-9.00-11.00-18.00-20.45
Feriale ore 8.00-20.45
Sabato ore 18.00-20.45

A Villamarina: Festivo ore 10.00
Sabato ore 16.00

CONFESSIONI prima e dopo la S. Messa.

**AVVISI SANTA MARIA GORETTI
(telefono 0547.83972)**

ORARIO SS MESSE

S. Maria Goretti

Festivo: ore 8.00 – 11.15
Feriale ore 8.30 dal lunedì a giovedì
Ore 20.30 il Venerdì
Solo il sabato ore 8.30
S. Messa prefestiva ore 17.30

Cannucceto

Festivo: ore 9.45
Martedì e venerdì ore 8.00
Giovedì ore 20.00

**ADORAZIONE EUCARISTICA DEL
VENERDI'**

ore 17,30: **Esposizione del Santissimo Sacramento** Preghiera del Vespro e Adorazione Eucaristica
ore 20,30: **S. Messa**
ore 21,00: **Adorazione Eucaristica** fino alle ore 21.30

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO
Catechesi sui comandamenti: 10/A. Non uccidere.
(Mercoledì 10 Settembre 2018)

La catechesi di oggi è dedicata alla Quinta Parola: *non uccidere*. Il quinto comandamento: *non uccidere*. Siamo già nella seconda parte del Decalogo, quella che riguarda i rapporti con il prossimo; e questo comandamento, con la sua formulazione concisa e categorica, si erge come una muraglia a difesa del valore basilare nei rapporti umani. E qual è il valore basilare nei rapporti umani? Il valore della vita.^[1] Per questo, *non uccidere*.

Si potrebbe dire che tutto il male operato nel mondo si riassume in questo: il disprezzo per la vita. La vita è aggredita dalle guerre, dalle organizzazioni che sfruttano l'uomo – leggiamo sui giornali o vediamo nei telegiornali tante cose –, dalle speculazioni sul creato e dalla cultura dello scarto, e da tutti i sistemi che sottomettono l'esistenza umana a calcoli di opportunità, mentre un numero scandaloso di persone vive in uno stato indegno dell'uomo. Questo è disprezzare la vita, cioè, in qualche modo, uccidere.

Un approccio contraddittorio consente anche la soppressione della vita umana nel grembo materno in nome della salvaguardia di altri diritti. Ma come può essere terapeutico, civile, o semplicemente umano un atto che sopprime la vita innocente e inerme nel suo sbocciare? Io vi

domando: è giusto "fare fuori" una vita umana per risolvere un problema? E' giusto affittare un sicario per risolvere un problema? Non si può, non è giusto "fare fuori" un essere umano, benché piccolo, per risolvere un problema. E' come affittare un sicario per risolvere un problema.

Da dove viene tutto ciò? La violenza e il rifiuto della vita da dove nascono in fondo? Dalla paura. L'accoglienza dell'altro, infatti, è una sfida all'individualismo. Pensiamo, ad esempio, a quando si scopre che una vita nascente è portatrice di disabilità, anche grave. I genitori, in questi casi drammatici, hanno bisogno di vera vicinanza, di vera solidarietà, per affrontare la realtà superando le comprensibili paure. Invece spesso ricevono frettolosi consigli di interrompere la gravidanza, cioè è un modo di dire: "interrompere la gravidanza" significa "fare fuori uno", direttamente.

Un bimbo malato è come ogni bisognoso della terra, come un anziano che necessita di assistenza, come tanti poveri che stentano a tirare avanti: colui, colei che si presenta come un problema, in realtà è un dono di Dio che può tirarmi fuori dall'egocentrismo e farmi crescere nell'amore. La vita vulnerabile ci indica la via di uscita, la via per salvarci da un'esistenza ripiegata su sé stessa e scoprire la gioia dell'amore. E qui vorrei fermarmi per ringraziare, ringraziare

tanti volontari, ringraziare il forte volontariato italiano che è il più forte che io abbia conosciuto. Grazie.

E che cosa conduce l'uomo a rifiutare la vita? Sono gli idoli di questo mondo: il denaro – meglio togliere di mezzo questo, perché costerà –, il potere, il successo. Questi sono parametri errati per valutare la vita. L'unica misura autentica della vita qual è? E' l'amore, l'amore con cui Dio la ama! L'amore con cui Dio ama la vita: questa è la misura. L'amore con cui Dio ama ogni vita umana.

Infatti, qual è il senso positivo della Parola «Non uccidere»? Che Dio è «*amante della vita*», come abbiamo ascoltato poco fa dalla Lettura biblica.

Il segreto della vita ci è svelato da come l'ha trattata il Figlio di Dio che si è fatto uomo fino ad assumere, sulla croce, il rifiuto, la debolezza, la povertà e il dolore (cfr Gv 13,1). In ogni bambino malato, in ogni anziano debole, in ogni migrante disperato, in ogni vita fragile e minacciata, Cristo ci sta cercando (cfr Mt 25,34-46), sta cercando il nostro cuore, per dischiuderci la gioia dell'amore.

Vale la pena di accogliere ogni vita perché ogni uomo vale il sangue di Cristo stesso (cfr 1 Pt 1,18-19). Non si può disprezzare ciò che Dio ha tanto amato!

Dobbiamo dire agli uomini e alle donne del mondo: non disprezzate la vita! La vita altrui, ma anche la propria, perché anche per essa vale il comando: «Non uccidere». A tanti giovani va detto: non disprezzare la tua esistenza! Smetti di rifiutare l'opera di Dio! Tu sei un'opera di Dio! Non sottovalutarti, non disprezzarti con le dipendenze che ti rovineranno e ti porteranno alla morte!

Nessuno misuri la vita secondo gli inganni di questo mondo, ma ognuno accolga sé stesso e gli altri in nome del Padre che ci ha creati. Lui è «*amante della vita*»: è bello questo, "Dio è amante della vita". E noi tutti gli siamo così cari, che ha inviato il suo Figlio per noi. «Dio infatti – dice il Vangelo – ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16).